

31 ottobre 2016 17:02

**Inquinamento. 300 milioni di bambini respirano aria tossica**di [Redazione](#)

L'inquinamento dell'aria colpisce

gravemente 300 milioni di bambini nel mondo, cioè uno su sette, e contribuisce alla mortalità di un bambino su dieci con età inferiore ai cinque anni. Così l'Unicef in un rapporto pubblicato oggi. "Ambiente 2 miliardi di bambini vivono in zone dove i livelli di inquinamento vanno oltre gli standard stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), e 300 milioni di loro sono sottoposti ad un'aria estremamente tossica", spiega Anthony Lake, direttore generale del Fondo della Nazioni Unite per l'infanzia.

Presentando questo rapporto una settimana prima dell'apertura della conferenza sul clima, la COP21, che si terrà a Marrakech, in Marocco dal 7 al 18 novembre, l'organizzazione dell'Onu insiste sul rischio mortale che si corre per i più giovani per l'inquinamento dell'aria. Essa rappresenta un flusso che si manifesta all'esterno, essenzialmente negli ambienti urbani, o all'interno, in particolare per i bambini di famiglie povere che vivono in zone rurali, nei Paesi in via di sviluppo dove il carbone e il legno sono utilizzati per cucinare e per riscaldarsi.

Questa aria inquinata colpisce più i bambini che gli adulti, perché essi respirano due volte più rapidamente e assorbono più aria - e quindi più particelle nocive - in rapporto al loro peso, specificano gli autori del rapporto. Il loro sistema immunitario è più debole e il loro cervello è ancora in via di svilupparsi. Secondo l'Unicef, la capacità polmonare dei bambini che vivono in ambienti inquinati sarebbe ridotta del 20%, cioè le stesse conseguenze che avrebbero in un ambiente chiuso dove subiscono il fumo passivo.

**"Queste sostanze possono danneggiare lo sviluppo cerebrale"**

"Le sostanze inquinanti danneggiano i polmoni dei bambini ma esse possono anche far cadere le barriere protettive del cervello e danneggiare irrimediabilmente il loro sviluppo cerebrale, compromettendo il loro avvenire", insiste Anthony Lake, che valuta il costo di questo danno a più dello 0,3% del PIL mondiale, una percentuale in omaggio.

Su 7 milioni di persone la cui morte è legata all'inquinamento dell'aria, secondo l'OMS, l'Unicef stima a 600.000 il numero di bambini di meno di 5 anni coinvolti. 920.000 muoiono ogni anno di pneumonite, e più della metà di questi decessi sarebbero legati all'inquinamento dell'aria. E' nei Paesi in via di sviluppo che si trova la situazione più drammatica. L'Asia del Sud conta il più grande numero di bambini che respirano un'aria che va oltre le norme dell'OMS (620 milioni), seguita dall'Africa (520 milioni) e l'Asia dell'est e il Pacifico (450 milioni). La qualità dell'aria interna è responsabile della maggior parte dei decessi legati all'inquinamento presso i bambini di meno di 5 anni in Asia del sud-est (133.000 decessi), in Africa (287.000) e in Asia dell'est e nel Pacifico (28.000). In Europa, su 4.000 decessi recensiti, 3.000 sarebbero in rapporto con l'inquinamento interno.

**"Questo riguarda l'insieme delle società"**

E' grazie a questi numeri che l'organizzazione internazionale va in Marocco, si' da impegnarsi per una lotta più efficace contro l'inquinamento, riducendo per esempio il ricorso alle energie fossili, e per la protezione dei più

vulnerabili, evitando per esempio di costruire delle scuole o dei campi di gioco in prossimità di fabbriche inquinanti. “Proteggere i bambini dall'inquinamento, non è solo nel loro interesse, ma questo riguarda l'insieme della società, con il vantaggio della riduzione dei costi della sanità, aumentando la produttività, e proponendo un ambiente più sano, costruendo uno sviluppo durevole”, riassume Anthony Lake.

*(da un lancio dell'agenzia France Presse – AFP del 31/10/2016)*